



*Il Prefetto di Milano*

Milano, 9.7.1959

Signor Presidente,

conosco perfettamente la questione riguardante il padiglione "Beretta" della Clinica Chirurgica ed il contrasto insorto tra il Prof. Oselladore, da una parte, e la Facoltà di medicina e gli Istituti Ospitalieri, dall'altra.

Appena mi è pervenuta la Sua gradita lettera ho subito telefonato al Prof. Oselladore, al quale ho ritenuto opportuno dire che ero stato direttamente e personalmente interessato da V.E.

L'ho, quindi, pregato di indicarmi una soluzione che desse a me la possibilità di tentare, dati i ben noti precedenti della questione, la composizione del grave dissidio in atto, soggiungendo che sarei stato particolarmente lieto di intervenire dato il Suo autorevole interessamento.

Dall'accluso promemoria, V.E. potrà constatare che il Prof. Oselladore si è trovato sostanzialmente isolato in quanto la stessa Facoltà di medicina, con 13 voti contro uno, (l'uno sembra sia quello del Prof. Oselladore) aveva espresso il voto che il padiglione in contestazione, tenuto conto dei preesistenti accordi, fosse destinato alla scuola di neurochirurgia.

Anche la stampa quotidiana si era interessata alla questione con atteggiamenti non certo favorevoli al Prof. Oselladore.

Dal colloquio che ho avuto con il Prof. Oselladore, ho tratto l'impressione che egli si rende perfettamente conto dell'impossibilità, in questa situazione, di poter ottenere il padiglione "Beretta".

Le assicuro, Signor Presidente, che se si tentasse una soluzione del genere, Facoltà di Medicina, Istituti Ospedalieri e Stampa insorgerebbero concordi. Il Prof. Oselladore mi ha prospettato quale soluzione compensativa quel=

---

A S.E.

l'On. Avv. Prof. Antonio SEGNI  
Presidente del Consiglio dei Ministri

R O M A

./.



*Il Prefetto di Milano*

- 2 -

la di disporre del padiglione di guardia del Policlinico, di cui è attualmente titolare il Prof. Staudacher, soggiungendo che al riguardo sarebbero venuti a parlarne il Magnifico Rettore ed il Prof. Villa, noto ed autorevole clinico medico molto stimato in tutti gli ambienti universitari. Peraltro i predetti docenti non sono ancora venuti da me.

Ho ritenuto, peraltro, opportuno interpellare il Presidente degli Istituti Ospitalieri circa la possibilità di secondare il desiderio del Prof. Oselladore.

Il predetto Presidente mi ha escluso tale possibilità in quanto il posto di Primario del padiglione di guardia è regolarmente coperto, a seguito di concorso, dal Prof. Staudacher apprezzato chirurgo che gode di larghi ed autorevoli appoggi nei più disparati ambienti.

A sua volta, il Presidente degli Istituti Ospitalieri aveva proposto al Prof. Oselladore di destinare alla Clinica chirurgica altri 60 posti letto, che sarebbe stato possibile ricavare effettuando la sopraelevazione di uno dei due padiglioni Beretta.

Ma tale proposta non è stata accolta dal Prof. Oselladore.

Mi riservo in questi giorni di svolgere ulteriore azione persuasiva presso il Prof. Oselladore per indurlo ad accettare tale soluzione che a me pare, allo stato delle cose, l'unica possibile. Se dovesse persistere nel suo intransigente atteggiamento mi sembra che veramente, nonostante il mio vivo desiderio di deferire alle premure di V.E., non sussistano le condizioni per una favorevole soluzione del vivo contrasto.

Voglia gradire, Signor Presidente, i miei più devoti ossequi.

*Luca*  
*Angelo Vicari*  
(Angelo Vicari)

Milano, 9/7/1959

PROMEMORIA CIRCA LA DESTINAZIONE DEL PADIGLIONE BERETTA CHIRURGIA

- 1° - L'iniziativa per la istituzione di un reparto specialistico di Neurochirurgia, destinandosi allo stesso il padiglione Beretta dell'Ospedale Policlinico, partì dal compianto prof. Fasiani (lettera del prof. Fasiani al Presidente in data 17/11/1952).
- Tale reparto, giusta però le intese intervenute con lo stesso prof. Fasiani, doveva avere un carattere puramente ospedaliero. Esso non veniva quindi legato alla Clinica Chirurgica, ma eretto ad Istituto a sé stante, la cui direzione veniva affidata alla persona del prof. Fasiani, non come direttore della Clinica Chirurgica Universitaria, ma come sanitario di chiarissima fama nel campo della specialità.
- 2° - 21 novembre 1953 - delibera del Consiglio degli Istituti Ospitalieri per l'istituzione di un reparto ospedaliero di Neurochirurgia nel padiglione Beretta (all.1).
- 3° - 12 giugno 1954 - delibera del Consiglio degli Istituti Ospitalieri avente come oggetto "Opere al padiglione Beretta di Chirurgia dell'Ospedale Policlinico per la sua sistemazione a reparto di Neurochirurgia" (all.2).
- Dalla delibera risulta un complesso di spese disposte dall'Ospedale per attrezzare a Neurochirurgia il padiglione Beretta.
- 4° - 18 giugno 1955 - delibera del Consiglio degli Istituti Ospitalieri avente per oggetto "Regolamentazione dell'Istituto Ospedaliero di Neurochirurgia al padiglione Beretta dell'Ospedale Policlinico". (all.3).
- 5° - Successivamente l'Università, sempre su iniziativa del prof.



Fasiani (marzo 1956), iniziava pratiche con il Ministero della pubblica Istruzione per la istituzione di una cattedra di ruolo da destinarsi alla disciplina della Neurochirurgia, per la creazione quindi di una apposita clinica.

6° - 6 novembre 1956 - delibera del Consiglio degli Istituti Ospitalieri circa la sistemazione della Clinica Chirurgica. Dalla medesima si rileva l'accordo intercorso con il nuovo Clinico Chirurgico Generale, prof. Oselladore, in seguito alla morte del prof. Fasiani, avvenuta nel 1956.

Dalla medesima risulta confermato, anche dal prof. Oselladore, che il padiglione Beretta verrà destinato a padiglione Ospedaliero di Neurochirurgia (all.4).

7° - 17 dicembre 1958 - nomina del prof. Paolo Emilio Maspes a titolare della cattedra di Neurochirurgia dell'Università di Milano e conseguente inizio delle pratiche per il passaggio del reparto ospedaliero Beretta Neurochirurgia alla Clinica Neurochirurgica.

8° - 29 dicembre 1958 - inventario dell'Ospedale Maggiore delle costose attrezzature situate nel padiglione Beretta Neurochirurgia.

9° - Primi di marzo 1959 - il prof. Masini, Presidente dell'Ospedale Maggiore, propone al prof. Oselladore, anche tramite il Magnifico Rettore dell'Università, di far costruire rapidamente un sopralzo ad un padiglione di medicina (denominato anch'esso Beretta) e di destinare tale sopralzo (circa 60 letti: costo 100 milioni) al chiarissimo prof. Oselladore ad personam, tenuto conto della sua alta personalità.

Tale reparto di letti ospedalieri servirebbe di smistamento alla Clinica Chirurgica Generale e perciò, oltre ad aumentare il numero dei letti ospedalieri a disposizione della medesima

Clinica, agevolerebbe l'esercizio della facoltà di scelta.  
Tale offerta é stata rinnovata il 30 giugno 1959, poiché non  
si ebbe mai accettazione della medesima da parte del prof.  
Oselladore.

- 10° - 27 febbraio 1959 - delibera del Consiglio della Facoltà di Chirurgia e Medicina dalla quale risulta che il padiglione Beretta doveva essere consegnato al titolare della Clinica Neurochirurgica (all.5).
- 11° - Prima decade di marzo 1959 - Malgrado l'opposizione del prof. Oselladore alla consegna del padiglione Beretta al nuovo Clinico, voto di 13 Clinici favorevoli e di 1 clinico sfavorevole alla consegna del padiglione Beretta al prof. Maspes. (lettera del Rettore al Presidente dell'Ospedale Maggiore in data 12/3/59 - all.6 - alla quale il Presidente dell'Ospedale ha risposto in data 20/3/59 - all.7).
- 12° - 18 marzo 1959 - delibera del Consiglio degli Istituti Ospitalieri per le modalità di consegna (all.8). Il 28/3/59 il Rettore dell'Università ne sollecitava l'esecuzione.

o o o

In merito ai vari aspetti della questione, insorta solo a fine dicembre 1958, occorre porre in risalto le seguenti considerazioni:

- a) I nuovi Policlinici - come ad esempio quello di Modena - prevedono, senza possibilità di ampliamenti, cliniche da un minimo di 60 letti ad un massimo di 150 letti.
- b) Alla clinica Chirurgica spetterebbero, a termine di legge, al massimo 150 letti e precisamente 75 letti clinici in più dei let-

ti clinici della Patologia Chirurgica; il padiglione Monteggia (clinica Chirurgica Generale) é, invece, di 185 letti di cui 150 clinicizzati e 35 ospedalieri.

c) La Clinica Chirurgica Generale non viene ridotta: essa é situata al Monteggia, essendo il padiglione Beretta destinato a Neurochirurgia; né il distacco di tale insegnamento comporta alcuna mutilazione alla Clinica Chirurgica Generale.

d) Si é lamentato che la Guardia di Milano al Policlinico non consente agevolmente la facoltà di scelta.

La Guardia ha una struttura tra le più progredite in Europa. Comunque alla Clinica Chirurgica Generale, in ottemperanza al disposto dell'art.16 della convenzione fra Università e Ospedale Maggiore (art.6 - Regolamento approvato con R.D.24 maggio 1925 n.1144), é data facoltà per quattro giorni alla settimana, alternati, di effettuare una scelta diretta ed esclusiva rispetto alla Patologia.

Risulta che tale esercizio é fatto con rigore dagli assistenti della Clinica Chirurgica Generale.

Il Consiglio dell'Ospedale ha deliberato recentemente anche un ammodernamento delle attrezzature della Guardia, che la renderanno ancor più efficiente: cioè aumenterà l'afflusso di ammalati, e quindi più vasta sarà la possibilità di scelta da parte delle Cliniche.

L'offerta al Prof.Oselladore circa l'assegnazione di nuovi 60 letti avrebbe costituito una ulteriore facilitazione.

e) Né, d'altra parte, é attuabile la proposta del prof.Oselladore di assegnare la Guardia dell'Ospedale Policlinico alla Clinica Chirurgica Generale.

Primario chirurgo Capo Guardia é il prof.Staudacher, il quale venne nominato a seguito di pubblico concorso: ne deriva che, pur rivestendo egli il grado e la qualifica di Primario Chirurgo, non può essere trasferito dalla Guardia se non é consenzien-



te.

Non esiste per il posto di Chirurgo Capo Guardia un limite di servizio, ma solo di età al pari degli altri Primari. Eppertanto, soltanto quando si renderà vacante un posto di Primario Chirurgo di Divisione all'Ospedale di Niguarda, il Consiglio degli Istituti Ospitalieri potrà studiare la possibilità di trasferirvi il Capo Guardia dell'Ospedale Policlinico, se da lui richiesto, e sempreché non ostino più validi diritti di altri Sanitari.

Na va d'altro canto trascurato che, suscitando sicuramente l'assegnazione della Guardia a un Primario Clinico un contrasto di interessi con gli altri Clinici, essa deve essere concordata con l'Università in rappresentanza di tutti i Clinici.

Occorrerebbe altresì una delibera di modifica del regolamento interno dell'Ospedale Maggiore, nel quale si prevede che la Guardia é reparto ospedaliero retto da un Primario ospedaliero.

Ma, ove si procedesse alla modifica anzidetta e la Guardia quindi venisse assegnata ad un Primario Chirurgo Clinico, gli ammalati della Guardia stessa finirebbero - in via di fatto - per essere assistiti da Aiuti anziché da un Primario Chirurgo permanente.

L'abolizione della Guardia si risolverebbe quindi in un pregiudizio per gli assistiti.

- - - - -

**CONSIGLIO DEGLI ISTITUTI OSPITALIERI  
DI MILANO**

**Stralcio di Verbale di Seduta** 21 novembre 1953

Presieduta dal Signor **PRESIDENTE** avv. Luigi Colombo

Presenti i Signori **Consiglieri** dott. Angelo Amoroso, Giuseppe Bianchi, dott. Pietro Uselli

**IL SOPRINTENDENTE SANITARIO:** prof. dott. Germano Sollazzo

**IL DIRETTORE SANITARIO:** prof. dott. Paolo Pozzato

Il **Segretario Generale** avv. Abele Baroni

**Oggetto**

Istituzione di un reparto ospedaliero di neurochirurgia nel padiglione Beretta.

**Deliberazione**

Il Signor Presidente,

richiamata l'opportunità più volte rilevata di intervenire alla creazione di un vero e proprio Reparto ospedaliero di neurochirurgia presso l'Ospedale Policlinico, così come si è provveduto a Roma, Torino, Genova, Parma, Bologna, etc., e rilevata altresì l'opportunità di destinare, per ora, al detto reparto il padiglione chirurgico Beretta;

riferisce che il prof. Fasiani, -il quale in un primo tempo aveva richiesto al predetto scopo un complesso di opere il cui preventivo ammontava ad oltre 117.000.000 di lire, - a seguito della riconosciuta impossibilità da parte del Luogo Pio di destinare una così rilevante somma per opere in un Padiglione che col sorgere dell'Ospedale monoblocco dovrebbe essere demolito, ha ora ridotto le sue richieste a limiti molto più modesti, e precisamente all'impianto di un montalettighe e alla trasformazione dei locali attualmente occupati dalla biblioteca al piano terreno, in camere di degenza per solventi di II classe.

Il Consiglio,

riconfermata l'opportunità della istituzione di detto reparto ospedaliero di neurochirurgia nel padiglione Beretta, manda all'Ufficio Tecnico per la redazione del progetto e del preventivo delle opere strettamente indispensabili, giusta le ultime richieste del prof. Fasiani, prendendo accordi <sup>per</sup> le ulteriori intese che si rendessero necessarie, sia col prof. Fasiani, sia col Direttore Sanitario.

**IL PRESIDENTE:** f. to avv. Luigi Colombo

**I CONSIGLIERI:** f. to dott. Angelo Amoroso, Giuseppe Bianchi, dott. Piero Uselli

**IL SOPRINTENDENTE SANITARIO :** f. to prof. Germano Sollazzo

**IL DIRETTORE SANITARIO:** prof. Paolo Pozzato

**IL SEGRETARIO GENERALE:** f. to avv. Abele Baroni;



# CONSIGLIO DEGLI ISTITUTI OSPITALIERI

## DI MILANO

Stralcio di Verbale di Seduta 12 giugno 1954

Presieduta dal Signor Presidente: Avv. Luigi Colombo

Presenti i Signori Consiglieri : Dr. Ing. Giuseppe Brambilla - Dr. Angelo Amoreno - Sig. Giuseppe Bianchi - Dr. Pietro Usuelli.

Il Sovrintendente Sanitario: Prof. Dott. Germano Sollazzo

Il Direttore Sanitario: Prof. Dott. Paolo Pozzato

Il Segretario Generale : Avv. Abele Baroni

### Oggetto

### Deliberazione

n. 632 - Opere al Padiglione Beretta di Chirurgia dell'Ospedale Policlinico per la sistemazione a reparto di Neurochirurgia.

Il Consiglio, richiamata la precedente delibera 21 novembre 1953 con la quale, riconfermata l'opportunità più volte rilevata di addivenire alla creazione di un reparto ospitaliero di neurochirurgia presso l'Ospedale Policlinico, destinandovi il padiglione di chirurgia Beretta, previe le opportune opere di sistemazione, mandava all'Ufficio Tecnico per la redazione del progetto e del preventivo delle opere strettamente necessarie secondo le ultime richieste del prof. Fasiani;

visto il rapporto 5 maggio 1954 con il quale l'Ufficio Tecnico, in esecuzione del suddetto mandato, rassegna i progetti ed i preventivi per:

- a) formazione di camerette per solventi al piano terreno del padiglione Beretta B - demolizione della scala ora esistente - formazione di nuova scala in altro vano - installazione di montalettighe con servisi al piano di cantina, rialzato, primo piano;
- b) formazione di un reparto di radiologia al piano terreno del suddetto padiglione, esclusi gli apparecchi e relativa installazione dovendosi ancora definire da parte della Direzione dell'Istituto, la loro quantità, specie e posizione esatta;

ritenuto che le opere di cui alla lettera a) ammontano a £. 10.000.000.-, e quelle per il gruppo b) a £. 4.500.000.-;

### d e l i b e r a

di dare corso alla esecuzione delle opere stesse in conformità ai progetti e preventivi come sopra rassegnati; ritenuto che la spesa preventivata in complessive £.14.500.000.- (quattordicimilioni cinquecentemila) sarà sostenuta con i lasciti e le oblazioni che perverranno per la creazione di detto reparto, lasciti e donazioni che si andranno opportunamente sollecitando sia presso Enti pubblici, sia presso privati, e in caso di

insufficienza, con opportuni stanziamenti fra le opere di manutenzione straordinaria negli esercizi 1955, 1956, 1957.

Le opere verranno eseguite a mezzo degli appaltatori dell'Ospedale Policlinico, alle condizioni, prezzi e ribassi portati dai contratti di appalto regolarmente stipulati.

F.to IL PRESIDENTE: Avv. Luigi Colombo

F^ I CONSIGLIERI: Ing. Giuseppe Brambilla - Dr. Angelo Amoroso -  
Giuseppe Bianchi - Dr. Pietro Uselli

F.to IL SOVRINTENDENTE Sanitario : Prof. Dott. Germano Sollazzo

F.to IL DIRETTORE Sanitario: Prof. Dott. Paolo Pozzato.

F.to IL SEGRETARIO GENERALE : Avv. Abele Baroni

# CONSIGLIO DEGLI ISTITUTI OSPITALIERI DI MILANO

Stralcio di Verbale di Seduta 18 GIUGNO 1955

Presieduta dal Signor Consigliere anziano BRAMBILLA ing. Giuseppe

Presenti i Signori Consiglieri AMOROSO dott. Angelo - BIANCHI Giuseppe - USUELLI dr. Pietro.

IL SOVRINTENDENTE SANITARIO: prof.dr. GERMANO SOLLAZZO

IL DIRETTORE SANITARIO: prof.dr. PAOLO POZZATO

Il Segretario Generale avv. Abele Baroni

## Oggetto

## Delliberazione

-n.703 - CIRCA 1'ISTITUTO  
DI NEUROCHIRURGIA.

Il Consiglio,

richiamata la precedente delibera sulla destinazione e trasformazione del Padiglione Beretta dell'Ospedale Policlinico ad Istituto Ospedaliero di Neuro-chirurgia;

vista la richiesta del prof.G.M. Fasiani perchè si addi- venga ad una precisa regolamentazione di detto Istituto di natura prettamente ospedaliera;

manda alla Presidenza

per lo studio di tale regolamentazione.

p.IL PRESIDENTE: fto Brambilla

I CONSIGLIERI: fto Amoroso - Bianchi - Usuelli.

IL SOVRINTENDENTE SANITARIO: fto Sollazzo

IL DIRETTORE SANITARIO: fto Pozzato.

IL SEGRETARIO GENERALE: fto Baroni.



h)

# CONSIGLIO DEGLI ISTITUTI OSPITALIERI DI MILANO

Stralcio di Verbale di Seduta 6 novembre 1956 - 1212

Presieduta dal Signor Presidente avv. Luigi Colombo

Presenti i Signori Consiglieri Brambilla Dr. Ing. Giuseppe - Amoroso Dr. Angelo - Bianchi Giuseppe - Usuelli Dr. Pietro

IL SOVRINTENDENTE SANITARIO - Prof. Dr. Germano Sollazzo

IL DIRETTORE SANITARIO - Prof. Dr. Paolo Pozzato

Il Segretario Generale Avv. Abele Baroni

## Oggetto

## Deliberazione

Il Signor Presidente riferisce di aver avuto il 5 corr. mese un colloquio con il Prof. Oselladore, nuovo titolare della cattedra di Chirurgia Generale, per conoscere le sue intenzioni in merito alla sede della Clinica Chirurgica Generale, alla quale è stato chiamato dalla Facoltà in successione del prof. Fasiani.

Al Colloquio era pure stato invitato dal prof. Oselladore il dottor Baccarini, Direttore Amministrativo dell'Università.

Si è svolta una nutrita discussione, le cui conclusioni possono essere sintetizzate così:

- 1) - Il prof. Oselladore fa presente che per l'esercizio del suo insegnamento di clinica chirurgica generale gli è assolutamente indispensabile l'uso non solo dell'aula di insegnamento, ma anche del complesso operatorio, dovendo egli dimostrare praticamente lo svolgimento degli interventi chirurgici alla presenza degli allievi.
- 2) Le condizioni attuali del padiglione Monteggia-Peduzzi, che è tuttora in via di trasformazione e di completamento con lavori che dovranno proseguire per parecchio tempo e che certamente non potranno essere completati prima di un anno, non permettono a lui di svolgere l'insegnamento della chirurgia generale.
- 3) Il prof. Oselladore però è pienamente d'accordo che la sede definitiva della Clinica di chirurgia generale sarà il padiglione Monteggia, non appena i lavori in corso saranno terminati; per cui la sua temporanea direzione anche al padiglione Zonda ha carattere assolutamente temporaneo, e cesserà non appena il completamento dei lavori al Monteggia permetterà di ivi sistemare la Clinica di chirurgia generale anche per la parte dell'insegnamento.
- 4) Al momento attuale il Patologo chirurgo non è stato ancora nominato per un'opposizione in corso alla delibera della Università di chiamata del prof. Trivellini. Mentre questa opposizione sarà esaminata e risolta, la Facoltà ha dato al prof. Oselladore il compito di dirigere anche il padiglione Zonda.
- 5) Quando il Patologo sarà stato nominato, e limitatamente al periodo dell'anno universitario 1956/57, il Patologo svolgerà la sua attività presso il padiglione Beretta, utilizzando le attrezzature esistenti.

6) Nel frattempo si porteranno a termine i lavori del padiglione Monteggia, e all'inizio del nuovo anno universitario 1957/58 la patologia chirurgica si insedierà nel padiglione Zonda, e il padiglione Beretta resterà alle dipendenze della chirurgia generale, conservando l'impiego attuale di neurochirurgia.

IL CONSIGLIO, preso atto;

**a u t o r i z z a**

ad addivenire con l'Università di Milano ad accordi nei sensi suindicati.

IL PRESIDENTE - F.to Avv. Luigi Colombo

I CONSIGLIERI - F.ti Brambilla Dr. Ing. Giuseppe - Amoroso Dr. Angelo - Bianchi Giuseppe  
Uselli Dr. Pietro

IL SOVRINTENDENTE SANITARIO - F.to Prof. Dr. Germano Sollazzo

IL DIRETTORE SANITARIO - F.to Prof. Dr. Paolo Pozzato

IL SEGRETARIO GENERALE - F.to Avv. Abele Baroni

Copia per uso interne d'Ufficio, conforme all'originale in bollo competente.

IL SEGRETARIO GENERALE

*[Faint signature and stamp area]*

*[Faint text]*

*[Large area of faint, illegible text and stamps]*



# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLA FACOLTA'  
DI MEDICINA E CHIRURGIA DEL 27. 2. 1959

Sono presenti i proff. : Nasso, Perussia, Crosti, Massazza, Margaria, Melli, Villa, Oselladore, Riquier, Giovanardi, Cattabeni, Giordano, Zironi, Pisani, Maspes, Bairati, Ratti, Cazzullo, Poli, Trivellini, Deotto.

Assenti giustificati: Ciaranfi, Cattaneo, Gastaldi, Pietrantoni, Trabucchi, Vigliani, Cazzaniga, Daddi.

Presiede il Preside: prof. Ivo Nasso.

Segretario il prof. Romolo Deotto.

OMISSIS

## SEDE DELLA CATTEDRA DI NEUROCHIRURGIA

OMISSIS

La Facoltà unanime formula il seguente ordine del giorno:

La Facoltà, vista la lettera in data 29 gennaio scorso del prof. Maspes, il quale attende disposizioni da parte delle Autorità Accademiche per iniziare la sua attività;

vista la lettera del 26 corr. mese, con la quale il Presidente degli Istituti Ospitalieri, richiamandosi alle precedenti intese con l'Università, si dichiara in attesa di conoscere le modalità per la consegna del Padiglione Beretta al Titolare della Clinica Neurochirurgica;

ritenuto che, nelle presenti condizioni, non vi è altra possibilità di sistemare altrove detta Clinica e ricordato che tale soluzione era quella voluta dal compianto prof. Fasiani, in memoria e ad onore del quale la nuova Cattedra è stata creata, e che in base a tali premesse la Facoltà chiese appunto a suo tempo l'istituzione della Cattedra e successivamente il concorso;

tenuti presenti i problemi relativi alla scelta dei malati in ammissione ospedaliera da destinarsi alle Cliniche universitarie,

INVITA

il Magnifico Rettore a convocare urgentemente il Consiglio dei Clinici affinché:  
1) venga data conveniente e pronta sistemazione alla Clinica Neurochirurgica; 2) si predispongano, d'intesa con l'Amministrazione ospitaliera, tutti i provvedimenti atti a garantire nell'interesse dell'insegnamento universitario l'applicazione degli articoli 28 del R. D. 31 agosto 1933, n. 1592 e dell'art. 6 del R. D. 24 maggio 1925, n. 1144.

IL SEGRETARIO  
(prof. R. Deotto)



OMISSIS

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE  
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

IL PRESIDE  
(prof. I. Nasso)



*Università degli Studi  
di Milano*

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

IL PRESIDE

445-54 all. 4

Milano, 28 febbraio 1959

Prof. Dr. CARLO MASINI  
Presidente del Consiglio degli  
Istituti Ospitalieri di  
MILANO NIGUARDA

In risposta alla pregiata lettera del 26 febbraio c. a. con la quale codesta Presidenza, richiamandosi alla precedente intesa con la Università, si dichiara in attesa di conoscere le modalità per la consegna del Padiglione Beretta al titolare della clinica neurochirurgica, mi prego trasmettere alla S. V. l'unito ordine del giorno formulato unanimemente dalla Facoltà di medicina e chirurgia nella seduta del 27 febbraio.

Con ossequio

IL PRESIDE





## UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO

R/fd

N. di Prot. 2525

Milano, li 12.MAR.1959

19

N. di Posiz.

Risp. a Nota del 26/2/1959  
Atti 775 del 1957 all. 3On. PRESIDENTE  
Istituti Ospitalieri di  
MILANO

Prot. N. = =

## OGGETTO

A seguito di deliberati della Facoltà di medicina e del Consiglio dei clinici da me interpellati viene stabilito che il padiglione Beretta che, sino ad oggi, ha fatto parte della clinica chirurgica generale, sia assegnato alla cattedra di neurochirurgia. Tale assegnazione è strettamente collegata con rigorose misure da adottarsi da parte di cotesta amministrazione, intese ad assicurare, sia l'osservanza della legge in ordine alla scelta dei malati, sia che il reparto accettazione e pronto soccorso limiti strettamente la sua attività al compito preciso che gli spetta e non si trasformi, come di fatto è da deplorare, in un reparto in cui si violano continuamente obblighi giuridici nei confronti degli istituti clinici e insieme si viene meno a doverosi riguardi verso i medesimi.

Ciò in attesa di una regolazione più radicale dell'ordinamento e del funzionamento del reparto, per cui vivamente prego cotesto On. Consiglio di amministrazione di voler compiere con cortese sollecitudine gli opportuni studi.

Naturalmente, mentre il titolare della nuova cattedra dovrebbe essere messo in grado di iniziare la sua attività al più presto possibile, lo sgombrò del padiglione per realizzare compiutamente la nuova destinazione dovrà avvenire con la necessaria gradualità e con i riguardi che sono dovuti all'insigne titolare della clinica chirurgica, di cui cotesta amministrazione conosce le indubbe benemeritenze verso lo stesso Ospedale per la tenace e generosa opera spiegata per la riforma del padiglione Monteggia, per la costruzione della magnifica aula di lezione, per la creazione di laboratori e impianti vari e quanto occorrente per una clinica universitaria rispondente alle esigenze odierne della scienza e dell'insegnamento superiore.

Con fiduciosa attesa, ringrazio e saluto cordialmente la S. V. e prego di estendere il mio saluto personale ai membri del consiglio.

IL RETTORE  
(G. M. de Francesco)

Milano, 20 marzo 1959

Atti 775/57 - all. 8

Al Magnifico RETTORE  
dell'Università degli Studi  
di

M I L A N O

e p.c. all'Ill.mo Prof. Dr. IVO MASSO  
Presidente della Facoltà di Medicina e Chirurgia  
dell'Università di

M I L A N O

Questa Amministrazione è in possesso della pregiata lettera 12 corr. mese di codesto Rettorato.

Si prende atto che codesta Facoltà di medicina e codesto Consiglio dei Clinici si dichiarano interamente concordi nel senso che, in conformità di ogni precedente deliberazione ed intesa sull'argomento, il padiglione Boretta, già in atto destinato alla neurochirurgia, venga posto a disposizione della nuova cattedra di tale specialità.

Deve questa Amministrazione rilevare che codesto Rettorato chiede rigorose misure intese ad assicurare l'osservanza della legge in ordine alla scelta dei malati. Si deve peraltro notare che di tali misure, che si sollecitano, non risulta agli atti di questo Istituto che sia stata precedentemente segnalata l'opportunità e necessità; nè risulta, anzi si deve escludere, che questo Istituto venga meno all'osservanza della legge sul punto in discorso. Non pare, d'altro canto, di poter accedere al giudizio espresso nella pregiata lettera cui si risponde, che cioè il reparto accettazione e pronto soccorso violi di continuo gli obblighi giuridici e i doveri di riguardo verso gli istituti clinici; in proposito non sono pervenute precedenti lagnanze di codesta Università; lagnanze che non sarebbero mancate se gli inconvenienti lamentati avessero assunto quel carattere di sistematicità e di durezza nel tempo, che ora si denuncia. Solo in un recentissimo incontro del Magnifico Rettore



e del Presidente di questo Istituto, venne dall'on. sig. Rettore fatta presente, col cordiale consenso di questo Sig. Presidente, la necessità di una collaborazione più stretta fra le due Amministrazioni al fine di dar vita ad un ordinamento di detto reparto, che consenta l'attuazione, sempre migliore e più efficiente, della facoltà di scelta degli ammalati, nell'interesse della scienza non meno che della salute dei pa-zienti. In tal senso è stato già disposto, da parte della Direzione Sanitaria di questo Ospedale, d'iniziare gli opportuni studi.

Si dà assicurazione a codesto Rettorato che nella settimana che s'inizia il 23 corr. il titolare della nuova cattedra sarà posto in grado d'iniziare la propria attività; naturalmente lo sgombrò del padiglione verrà effettuato con la necessaria gradualità, imposta dalle esigenze del servizio sanitario e dalla salvaguardia della salute delle persone ricoverate, non meno che dal riguardo dovuto all'illustre personalità del Direttore della Clinica chirurgica generale.

Con cordiale deferenza si ricambiano fervidamente i saluti, a nome anche dell'intero Consiglio.

IL PRESIDENTE

(Prof. Dr. Carlo Masini)

IL SEGRETARIO GENERALE

(Avv. Abele Baroni)

# CONSIGLIO DEGLI ISTITUTI OSPITALIERI DI MILANO

Stralcio di Verbale di Seduta 18 MARZO 1959

Presieduta dal Signor Presidente prof.dr. CARLO MASINI

Presenti i Signori Consiglieri MARINI dott. Ettore - PIEPOLI rag. Mario - VERCESI avv. MARCO.

IL SOVRINTENDENTE SANITARIO: prof.dr. GERMANO SOLLAZZO

Il Segretario Generale avv. ABELE BARONI.

## Oggetto

Passaggio del Padiglione Beretta alla nuova cattedra di Neurochirurgia.

## Deliberazione

Il Consiglio,

vista la lettera 12 corrente mese del Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Milano;

prende atto

che la Facoltà di Medicina e il Consiglio dei Clinici si sono dichiarati interamente concordi nel senso che, in conformità alle precedenti intese sull'argomento, il padiglione Beretta, già in atto destinato alla Neurochirurgia, venga posto a disposizione della Nuova Cattedra di specialità e manda al Sovrintendente e al

Direttore Sanitario dell'Ospedale Policlinico a provvedere perchè nella settimana che si inizia con il 23 corrente mese il titolare della Nuova Cattedra sia posto in grado di iniziare la propria attività: naturalmente lo sgombero del padiglione verrà effettuato con la necessaria gradualità imposta dalle esigenze del servizio sanitario e dalla salvaguardia della salute delle persone ricoverate e al riguardo dovuto all'illustre personalità del Direttore della Clinica Chirurgia Generale.

Con il 23 corrente mese il ricovero e il trasferimento nel detto padiglione sarà ammesso solo ad ammalati di neurochirurgia e la dimissione degli ammalati attualmente degenti dovrà avvenire gradualmente in modo da potersi ultimare entro il mese corrente.

IL PRESIDENTE: fto Masini

I CONSIGLIERI: fto Marini - Piepoli - Vercesi.

IL SOVRINTENDENTE SANITARIO: fto Sollazzo

IL SEGRETARIO GENERALE: fto Baroni.